Sabato 26 Novembre 1898 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XXII — N. 282.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Associazioni: In Udine domicilio, nella Provincia e nel Regno, pei Soci con diritto ad inserzioni, un anno . . . L. 24 per gli altri . . . . . » 16 semestre, trimestre, mese in proporzione. - Per l'Estero aggiungere le spese postali.

Inserzioni: Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, Numero 10 - Udine.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche. — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza Vittorio Emanuele e Mercatovecchio. — Un numero cent. 5, arretrato cent. 10.

I finanzieri delle Gazzette.

Com'era prevedibile, appena per l'*Esposizione* dell'on. Vacchelli fu cognito il programma finanziario del Governo, ecco i finanzieri delle Gazzette che si apprestano a dilaniarlo e a dimostrarne l'assurdità.

Rimane, è vero, un merito al Ministro, quello di aver rappresentato, con dati certi, le condizioni genuine del Bilancio dello Stato; ma quanto a provvedimenti per rimetterlo in assetto, c'è molto a che dire.

E già non si ignora come negli ambulatorii di Montecitorio le conversazioni de' Deputati sieno tutt'altro che favorevoli a que' provvedimenti. Arrivederci, dunque, allo strazio che ne farà la Commissione avente l'incarico di sottoporli al vaglio della critica!

Ma in precedenza al sindacato della Commissione, a demolirli potrebbe bastare l'odierna gazzarra dei finanzieri delle Gazzette! Or noi, non volendo entrarci per niente nella gazzarra demolitrice, resteremo paghi a poche considerazioni generali.

Ammessa, com'è da tutti, la verace esposizione dei dati del Bilancio, per non mandarlo a rovina conviene o spendere meno o pagare di più. Ed i finanzieri della Democrazia hanno pronto un rimedio, che da anni invocava qual panacea pel bilancio: diminuire le spese dell'Esercito. Forse i finanzieri democratici si illudono per la proposta moscovita *del disarmo*, che in gennaio sarà discussa in un Congresso delle Potenze. Però chiaro è ormai come in quel Congresso, piuttostochè d'indebolire i rispettivi Eserciti, le Potenze tratteranno circa la rinuncia a maggiori armamenti ed a perfezionamenti dei mezzi di guerra per l'avvenire. E se spendere meno per l'Amministrazione dello Stato è pur idealmente possibile, osservasi che converrebbe riordinare tutto l'attuale sistema. Se non che, più volte i passati Ministri tentarono qualche lieve riforma; ma sùbito s'imbatterono in ostacoli, che li imbarazzarono a segno da fermarli lì, ostacoli parlamentari e lamenti di Provincie e Comuni.

Dunque oggi, come jeri e come in tempi più lontani, il problema finanziario presentasi in Italia irto di difficoltà tali da inspirare serii dubbj circa le proposte di qualsiasi Ministro. Appena aprirono le labbra, ecco che si irride a Vacchelli od a Carcano, tanto dai colleghi della Camera quanto dai finanzieri delle Gazzette. E nessun conforto ci viene al pensiero che si irrise a Luzzatti, come a Branca, a Boselli, a Sonnino! Tuttavia noi, per essere indulgenti verso le nuove Eccellenze, preghiamo i nostri Lettori a pazientare un poco. Gli schemi di Legge finanziaria devono ancora essere esaminati da uomini competenti alla Camera, ed i Ministri, intervenendo alle adunanze di Giunte e Commissioni, sapranno spiegare ed all'uopo correggere que' loro provvedimenti. Possibile non è che i Ministri, nel presentarli, non abbiano indovinato le obbiezioni che ora ad essi si oppongono, persino dai finanzieri delle gazzette! Poi, se non garbano certi allievamenti a favore delle classi umili o si giudicano non adeguati al bisogno; se certi aumenti d'imposta per alcuni cespiti sembrano troppo gravosi ed ingiusti, ed anche pericolosi per l'economia nazionale, noi crediamo che esista già pronto un repertorio di tutti i provvedimenti immaginabili nello scopo di aumentare i proventi dell'Erario. Giunte, Commissioni, ed i Ministri Vacchelli e Carcano, cerchino in quel repertorio, e sostituiscano pur una proposta all'altra, l'uno ad altro provvedimento, chè già l'effetto sarebbe identico pei contribuenti condannati a pagare!

Noi crediamo che senza venire ad una crisi, non debba essere difficile l'intendersi e l'accomodarsi alla meno peggio. Del resto ci pensino i Legislatori sedenti a Montecitorio, se convenga ora licenziare Vacchelli e Carcano, preferendo il richiamo di Ministri scavalcati! Quanto a noi, ripetiamo, non ci piace unirci al coro de' facili demolitori; nè il richiamo delle ex-Eccellenze, ci inspirerebbe maggior fiducia. Per contrario, noi insistiamo perchè i maggiorenti della Camera, per interessi personali, non congiurino a togliere al programma dei Ministri quel poco che ha di *democratico*, almeno qual segno di interessamento del Governo per le classi povere o meno abbienti.

Dopo detto ciò, antiveggiamo tornate assai burrascose a Montecitorio, tanto è involuto e complesso il problema finanziario! Ma si aspettino le discussioni in Parlamento e gli emendamenti, prima di sentenziare sui Ministri e sul programma. Quindi gettiamo la penna, e rifiutiamo di unirci all'odierna draconiana riprovazione dei finanzieri delle gazzette. ═

Parlamento Nazionale.

Camera dei Deputati.
Seduta del 25.
Presiede ZANARDELLI.

Svolgonsi parecchie interrogazioni che si attengono all'aministia. Pelloux risponde con tono reciso e preciso. Riguardo all'amnistia disse: « Come uomo desidero quanto altri l'esempio della clemenza sovrana. Come ministro dell'interno che conosce tante cose ed ha tante responsabilità, non cederò ad alcuna pressione. »

Ed avendosi accennato al voto del Consiglio comunale di Milano, favorevole all'amnistia, egli dice: — « Il voto del Consiglio di Milano non esce dalla legge, ma si associa al desiderio espresso dall'augusta parola del Re. Facciamo tutti come il Consiglio comunale di Milano, e saremo tutti d'accordo. Questa è la sola voce efficace ».

Dopo qualche altro intermezzo, discutesi il bilancio dei lavori pubblici.

Il bilancio delle finanze è approvato a scrutinio segreto con voti 213 contro 32.

L'accordo italo francese

Parigi, 25. (*Camera dei deputati*). Il ministro degli esteri, Delcassè, presenta il progetto che approva il trattato commerciale italo francese.

Il progetto si compone d'un solo articolo autorizzante il governo a ratificare il trattato.

La relazione colla esposizione dei motivi che indussero alla convenzione si redigerà ulteriormente.

Il progetto fu rinviato alla Commissione doganale.

Il progetto di legge che ratifica l'accordo commerciale italo-francese fu firmato stamane dal presidente Faure, nel consiglio dei ministri all'Eliseo.

Per il giubileo di Francesco Giuseppe.

Vienna, 25 La Camera dei Signori e la Camera dei Deputati tennero sedute straordinarie, solenni, per la ricorrenza del giubileo dell'Imperatore. I presidenti delle due Camere, Windischgraetz e Fuchs, rilevarono la importanza di tale ricorrenza; enumerarono i progressi fatti dall'Austria sotto il regno di Francesco Giuseppe; espressero la venerazione e la riconoscenza di tutti i popoli della monarchia verso il sovrano modello.

I membri delle due Camere gridarono tre volte entusiasticamente: *Viva l'imperatore*, ed autorizzano i rispettivi presidenti a deporre i loro voti ai piedi del trono nel giorno del giubileo.

Assassinio.

Milano, 26 L'ingegnere Franco Tosi, noto proprietario dello stabilimento motori, venne ucciso con una revolverata da un magazziniere licenziato; l'uccisore sarebbe riuscito a fuggire.

Corso delle monete.

Fiorini	224 25	Marchi	132 25
Napoleoni	21 38	Sterline	26 90

Dell'insegnamento dell'agraria nelle scuole elementari, secondo il concetto dell'on. Baccelli.

(Dopo due articoli dei colleghi miei G. Sbrocchi e L. Nanni comparsi sulla Rassegna Scolastica.)

Per poco che ci si pensi e per poca conoscenza che si abbia delle scuole di campagna, non si può approvare tutto questo entusiasmo, sorto in molti volonterosi maestri, in seguito alle ottimistiche visioni d'un ministro appassionato, sì, ma sempre poco pratico di tutto ciò che riguarda l'insegnamento primario.

Io che vi ho consumato tutto l'ardore dei miei primi anni d'insegnamento, ho acquistato, modestia a parte, certa esperienza, ed è per questa che mi provo a dir qualcosa di esauriente (se non m'illudo) dopo gli articoli dei signori Sbrocchi e Nanni.

L'on. Baccelli è scappato fuori col « campicello ». L'egregio Sbrocchi ha dimostrato che esso sarà in parte dannoso ed in parte una ridicolaggine. Ma quella frase che ha fatta tanta fortuna, « fare innamorare della vita dei campi ecc. » non mi sa nè di serio, nè di pensato; se l'avessi detta io, sarebbe stata ritenuta una ciarlatanata. Per lui (il divo) c'è il famoso e comodo *quandoquidem* di felice memoria!

Chi « farà innamorare le generazioni novelle? » In che modo? Forse coi mezzi suggeriti dall'on. Baccelli? Sperarlo sarebbe per lo meno ingenuità. Ma intendiamoci un po', se è possibile, e cominciamo dai maestri. Come! pretendete con poche conferenze di preparare insegnanti d'agraria? Ma non sapete che gli stessi agronomi, provenienti da scuole superiori d'agricoltura, quando assumono la direzione di poderi lontani dalla scuola da loro frequentata, si trovano impacciati e vanno a rilento nel dare suggerimenti prima d'aver saggiato ed analizzato i terreni; ed interrogano i contadini del posto su quel che vi riesce e sulle culture e coltivazioni abbandonate? Ma come « *un* campicello », se in qualche comune, per la varietà dei terreni e della loro esposizione, e dei bisogni locali, ci può essere la necessità di parecchi, come nel mio paese nativo ce ne vorrebbero almeno dieci? Ed a tutto deve provvedere il maestro ed il solo maestro? Se avrà il dono dell'ubicuità ed il portafoglio rigonfio di biglietti da mille!

« Pel maestro, — si dice, — ci sarà il raccolto del campicello! » O date retta! Se vi si devono fare degli esperimenti (ed è questo il più bel pensiero uscito dalla mente del grande clinico e scienziato, che dal metodo sperimentale giustamente si ripromette ogni più grande vantaggio), il raccolto sarà ben poco, o meglio nullo assolutamente. E voi dunque usate per giunta ai miserabili maestri l'ironia d'offrir loro i prodotti d'un campicello sperimentale? O voi non sapete farvi un'idea di campo sperimentale, o ritenete i maestri tanto limitati da non carpirne un'acca.

Quanto a questo, ben detto vezzeggiativamente campicello, il comm. Maraglia, citato dallo Sbrocchi, mostra di prevedere quel che faranno i maestri diventati agronomi per opera di qualche conferenza. Già, per ciò che riguarda scuole elementari, in Italia, con poche conferenze, si fanno i ginnasti, gli storici ed i *professori* d'un lavoro manuale, che non è poi nemmeno compreso da certi apostoli da strapazzo, che da un anno all'altro ne mutano indirizzo e metodo.

E quel benedetto « far innamorare dei campi! » I campagnuoli sono troppo affezionati alle terre che si trovano costretti a sfruttare, e sono dolenti di vederle esauste e di non poter dar loro vigore, poichè per essi le raccolte bastano a mala pena (e non sempre) a camparli stentatamente, dopo, — ben s'intende, — aver soddisfatte le esorbitanti richieste dell'agente delle tasse, imposte che dissanguano i popoli del « bello italo regno ».

Ma ora vo' occuparmi un po' più dei colleghi che mi han preceduto nel presente arringo. « Perchè le scuole elementari restino elementari,... devono tenersi in limiti ristretti ecc.... » Ottimamente, egregio sig. Sbrocchi; ma per questo non faceva bisogno della circolare Baccelli, chè ciò hanno sempre fatto i maestri di campagna, quei maestri non ciarlatani, s'intende, che fanno oggetto delle loro lezioni l'ambiente in cui vivono gli alunni, e mirano all'interesse sentito da quelli, più di quanto comunemente si crede.

Mi permetta poi, Sbrocchi mio, dirle che mi sembra un vecchiume di metodo oggettivo la proposta, che Ella fa, di carte murali; mentre credo più che lodevole il consiglio che Ella dà di « buoni libretti » e di « modelli di macchine ». Però creda che più di tutto questo valgono a persuadere i contadini, — che il signor Nanni chiama testardi, — i prodotti agrari, ottenuti nei poderi modello. « Ci vogliono fatti! » reclama l'egregio Nanni; ma i fatti non possono essere quelli ch'egli propone, sibbene gli esperimenti nei campi modello ad uso dei grandi, non già dei fanciulli. Il « museo agrario » proposto dallo stesso collega, sembrami uguale a quello di molte scuole di Firenze, fatto peggio che empiricamente.

Sempre lo stesso signor Nanni suggerisce di portare gli alunni ad assistere ai lavori campestri. Oh, si è scordato che i fanciulli di campagna vi assistono e partecipano fin troppo, a scapito della frequenza e quindi del profitto nell'insegnamento? Quella poi di sperare che i fanciulli abbiano a mettere in pratica gl'insegnamenti ricevuti dal maestro, anche se opposti alle convinzioni dei genitori, non è, egregio signor Nanni, da uomo pratico della scuola. Ce ne vuol poco a capire che i genitori colla loro influenza, — ed in campagna colla *patria potestas*, — distruggono tutto, o quasi, ciò che la scuola cerca istillare nei fanciulli. E' cosa che si verifica tutti i giorni, ov'è discrepanza di vedute e di fini fra la scuola e la famiglia. Ed è perciò che dalla famiglia, anzi dai genitori si deve incominciare, on. Baccelli, se si vuole rendere alla agricoltura la sua importanza, e far sì che le terre d'Italia, un po' alla volta, diano veramente i rimu-

---

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 98

UN' ARTISTA DA TEATRO.

(Dall'inglese).

— Vedete — disse egli — egli crede che sia stato lo strepito di una frusta, ed ha avuto paura.

Forse che gli asini strizzano l'occhio sempre, quando hanno paura? — domandai io? E' molto interessante a sapersi.

— Sì, disse il villico, — quasi tutti.

In ogni caso, io fui obbligato ad accettare il prezzo che quell'uomo mi offriva, ed era esiguo assai... neppure il terzo di quel che io aveva pagato il mio asino.

Le strade erano buone e la conclusione, senza vi sia uopo di maggiori dettagli, è che noi arrivammo a Roma di buonissima ora all'indomani mattina, poichè noi avevamo preso il treno della notte proveniente da Napoli.

Edvige dormì quasi tutto il tempo del viaggio, mentre Nino, che non pareva nè stanco, nè bisognoso di dormire, vegliava su di lei coi suoi grand'occhi raggianti di felicità.

Ma forse, dormì anch'egli un po', giacchè io pure dormii, e non posso rispondere ch'egli abbia vegliato tutta quanta era stata lunga la notte.

Una volta, io gli domandai quel che ei s'era proposto di fare poi a Roma.

— Noi scenderemo all'Hotel Costanzi, rispose egli — è il convegno dei forestieri. E se ella si sente riposata abbastanza, noi ci recheremo fino a casa vostra per vedere quel che possiamo fare per isposarci anche ecclesiasticamente.

— Il matrimonio contratto innanzi al Sindaco, è perfettamente legale — osservai io.

— E' un contratto legale, ma non è un matrimonio che mi basti, — disse egli con tutta serietà.

— Ma, caro mio, senza offendertene, tua moglie è una protestante, una luterana, un'eretica, per non masticar le parole. Si faranno delle difficoltà.

— E' un angelo, disse Nino, con un accento di profonda convinzione.

— Ma gli angeli non si maritano, e non si offrono in matrimonio, — obbiettai, discutendo sulla questione tanto per passare il tempo.

— E che cosa fareste voi allora, messer Cornelio? — domandò egli sorridendo.

— Ma come eretica, si deve bruciarla, e come angelo, non la si deve maritare.

— Val meglio maritarsi che lasciarsi bruciare... in generale, ribattè Nino trionfalmente.

— Diavolo! Hai tu avuto San Paolo per precettore? — domandai io, poichè conosceva quella citazione, essendo grande amatore di greco.

— Ho udito un predicatore dire ciò una volta al Gesù, e pensai allora ch'era una buona massima.

Nella mattina, di buon ora, il treno ci portò sotto la grande tettoja della stazione di Roma, e noi prendemmo effettuosamente commiato gli uni dagli altri, con la promessa che Nino ed Edvige verrebbero a trovarmi durante la giornata.

Io li vidi montare entro una vettura, indi salii io stesso nel modesto omnibus che fa il tragitto da Piazza di Termini a S. Pietro, e passa vicino a casa mia.

Tutte le campane suonavano allegramente, come se volessero augurarci il benvenuti, poichè era la mattina di Pasqua; e benchè non la si festeggi più come una volta, è ancora tuttavia una gran festa.

Inoltre s'approssimava la primavera e alle acacie della gran piazza spuntavano le gemme, quantunque la vegetazione fosse ancora molto in ritardo in montagna.

Aprile stava per incominciare: i forestieri trovano che è il nostro miglior mese; io preferisco quelli invece di giugno e luglio, quando il tempo è caldo e la musica suona alla sera in Piazza Colonna.

Ma comunque sia, l'aprile si annuncia sempre gradito, dopo un'inverno nojoso.

Il mio animo si sentiva molto in pace in quel giorno di Pasqua, sapendo che il mio caro figliuolo, aveva finalmente raggiunto la meta tanto desiderata, dopo sì lunghi tormenti.

Almeno ora poteva ritenersi al sicuro di tutto quanto potessero fare per disgiungerlo da Edvige, poichè le leggi civili li aveva uniti ed Edvige era giunta all'età in cui una donzella è legalmente libera di prendersi chi le piace, per marito.

Naturalmente, il vecchio Lira poteva ancora causar loro delle noje, ma io pensava che egli doveva essere troppo uomo di mondo per desiderare uno scandalo, da cui certamente nulla di buono poteva derivare.

La sola ombra quindi in avvenire, era Benoni, che certamente cercherebbe di vendicarsi in qualunquesiasi modo dello scacco subito.

Io ignorava ancora il luogo dove egli si trovava, non sapendo allora quel che appresi lungo tempo dopo, e vi dico ciò, perchè altrimenti voi rimarreste nell'oscurità, come vi dovette rimaner egli, quando Temistocle aveva molto opportunamente fatto muover la chiave della porta della scala, e l'aveva lasciato alle sue imprecazioni ed alle sue riflessioni.

Io aveva provato segretamente una grande gioia, pensando quale brutta notte avesse dovuto passare allora, e come le sue lunghe membra avessero dovuto soffrire, obbligate come furono a stendersi sulle pietre....

Io giunsi a casa mia, al caro vecchio numero 27, in Santa Caterina dei Funari, a sette ore e mezzo, e balzai di giubilo quando tirai il campanello sul corridoio, e nella mia impazienza, chiamai attraverso il buco della serratura;

— Mariuccia!.. Mariuccia... su, presto! Sono io! gridai.

— Oh, Madonna mia! l'intesi io esclamare.

Poi udì far uno strepito grande, come se ella avesse lasciato cadere la caffettiera.

Ella era senza dubbio intenta a farsi una buona tazza del mio miglior Porto-Rico, di cui non le permetto mai di servirsi.

Ella si figurava che io non ne ritornassi più, la vecchia furba strega!

— Dio mio, signor professore! Vi auguro una buona Pasqua! — sclamò dessa.

Io udì all'interno il rumore delle sue vecchie gambe accorrenti verso la porta.

— Io credeva che i lupi vi avessero mangiato, padrone mio!

Infine poi, ella mi lasciò entrare.

(Continua)

nerativi prodotti che dànno quelle della Francia, del Belgio e di altri paesi.

Si pensi a diminuire le enormi imposizioni tributarie che gravano sui prodotti agrari e sulle industrie affini; si faccia che ogni comune abbia macchine agrarie (sia pure a nolo) e campicelli sperimentali e concimi artificiali, e tutto questo si affidi alle associazioni agrarie, le quali, colle culture di prova, coi correttivi del suolo, colle spiegazioni relative ed opportune, date da persone veramente competenti, lì davanti ai prodotti ed ai miglioramenti ottenuti con coltivazioni razionali e con ogni mezzo suggerito dal loro grande criterio pratico encomiabilissimo, porteranno il benessere nelle campagne.

Faccia, on. Baccelli per le scuole rurali un programma ristretto in più angusti limiti del presente, od a base d'agraria, e le affidi a maestri provenienti dalle campagne o da scuole d'agricoltura pratica.

Così otterrà il suo intento, che ora è tanto più ridente, quanto meno effettuabile.

Quando le campagne produrranno bene e l'agricoltore saziato non di solo pane o polenta, guidato da onestissimi Gracchi, domanderà un bene inteso socialismo; i signori che ora se ne stanno in città, senza curarsi delle terre poco rimunerative, «s'innamoreranno» (per forza) della vita dei campi, li prenderanno a cuore, chè la molla del tornaconto è più potente di tutte le altre: e di qui, solo di qui, on. Baccelli, potrà originare il quarto risorgimento d'Italia nelle industrie, nelle scienze, nelle arti. *G. C. Costantini.*

Il sultano scrive allo czar.

Costantinopoli, 25. — Il sultano inviò allo czar Nicolò un telegramma in cui dice che la notizia dell'invio del principe Giorgio a Creta, ha fatto in lui e nel suo popolo, l'impressione più dolorosa. Il sultano confida nella cordiale amicizia dello czar il quale prima e dopo della guerra greco-turca, gli aveva promesso di tutelare i suoi diritti ed i suoi interessi. Questa promessa è per il sultano una specie di garanzia che lo czar accorderà l'appoggio alla Turchia liberandola dagli imbarazzi d'una situazione penosissima. Lo czar obbligherà il sultano a riconoscenza imperitura se impedirà l'invio del principe Giorgio a Creta in qualsiasi qualità le potenze ve lo mandino. Il sultano riguarderà l'intervento dello czar come un'altra prova di amicizia e di benevolenza; spera che lo czar gli darà una risposta benevola.

Tanto per variare.

Il quadrifoglio in decadenza. — Il quadrifoglio non è più il porta-fortuna. La moda ha cangiato, e al talismano tanto caro alle fanciulle ne è subentrato un altro: la foglia dell'ippocastano. Non sarà certo tanto carino il nuovo talismano, ma la moda vuole così. La foglia dell'ippocastano, riprodotta in miniatura in metallo o smalto, si vede già comparire agli angoli del porta-biglietti o portamonete: si fa pure in oro o pietre preziose e si porta al collo o alla cintura, e si ricama sui vestiti. Ad un ballo della contessa C. di Parigi, fu ammiratissima la teletta di una ricca americana. Il vestito di pesante stoffa bianca, era tutto ricamato in foglie, fiori e frutti dell'ippocastano, lavorati in ciniglia, seta e argento. Sul davanti, un tablier con grandi rami di fiori, che giravano tutto intorno alla gonna. La bella portava un diadema e una collana di mosaico bianco, su cui spiccavano delle fogliette di ippocastano, eseguite in smalto verde.

Cose di Francia.

Il processo contro Picquart.

Parigi, 25. La decisione del governatore militare di Parigi, generale Zurlinden, di mandare l'ex-tenente-colonnello Picquart dinanzi al tribunale di guerra sotto l'imputazione di aver falsato documenti e di aver comunicato atti segreti concernenti la difesa nazionale a persone estranee, ha scatenato un uragano di indignazione nella stampa. I giornali sono quasi unanimi nel dichiarare che la decisione di Zurlinden è atto di vendetta, perchè Picquart ha scoperto le falsificazioni commesse in seno allo stato maggiore, rendendo così possibile il trionfo della verità nella causa di Dreyfus.

Cavaignac sorvegliato dalla polizia.

Parigi, 25. Il deputato Cavaignac ex ministro della guerra, dal giorno in cui fu interrogato dalla Corte di cassazione dà segni di perturbazione mentale; pare ch'egli si senta come perseguitato da un'idea fissa. Si mostra irritabilissimo e la eccitazione ha raggiunto tal carattere allarmente che si è ritenuto opportuno di farlo sorvegliare da agenti di polizia.

Ditta PILANI e COMP.

Ufficio Generale d'Affari

Udine — Piazza Vitt. Em. 2

(Vèdi avviso in quarta pagina).

Cronaca Provinciale.

Aviano.

Nuova Banca. Con atto 14 novembre corr., si è qui costituita, sotto la ragione di Società in accomandita semplice, la *Banca di Aviano*, la quale inizierà le proprie operazioni col 1 Dicembre. Gerente della medesima è il signor Giuseppe Vuga.

Pordenone.

Sul preteso annegamento di un bambino. — *25 novembre.* — (*B.*) — Questa mattina correva insistente la voce che un ragazzino di circa 7 anni, fosse caduto dal ponte del Noncello nei pressi della Cartiera Lustig.

Dalle guardie municipali ed altri venne esplorato il fiume in tutti i sensi e fino ad ora (7 1/2 pom.) nessuna traccia venne scoperta, come pure nessun lagno venne mosso dai genitori per mancanza di qualche loro figlio.

Ciò dà a sperare che la notizia sia falsa.

Tutto poi si baserebbe sulla voce di un ragazzo di Porcia che trovandosi in quella località vide, dice lui, un bambino nell'acqua, sporgendo le mani chiedendo soccorso. Come sopra dissi, si spera la cosa non vera e che forse qualche altro oggetto abbia ingannato il ragazzo.

Ad ogni modo sto attendendo notizie che tosto vi comunicherò.

Teatro. La Compagnia comica Corazza darà due ultime recite sabato e domenica. Ecco due altre piene in vista.

Echi dei fallimenti. Il Tribunale ha dichiarata definitiva la nomina dell'avv. Vittorio Marini in curatore del fallimento di De Zorzi Michele fu Gio. Battista di Pravisdomini.

Palmanova.

Soccorri il tuo prossimo. — *24 novembre.* — Leggo nel numero d'oggi di questo preg. giornale, come lessi ieri in altri giornali della Provincia e fuori, un articolo risguardante la disgrazia toccata all'orchestra Palmarina che in N. di 14, reduce dalla sagra di Flambro, alle ore 4 e mezza del mattino, con un freddo del diavolo e in mezzo ad un'oscurità perfetta, *causa l'infelicissima strada da S. Giorgio a Udine*, precipitava in un fossato del villaggio di Gris.

Fu proprio vera fortuna se i disgraziati filarmonici se la cavarono alla meno peggio.

Sino qui non riscontro che un semplicissimo articolo di cronaca, che poco o nulla può interessare il lettore.

A mio modo di vedere in questo fatto abbastanza doloroso, dove, oltre agli istrumenti sconquassati, poteva lasciarci la vita più di uno, vanno meritatamente elogiati gli abitanti di Gris, l'onorevole sindaco sig. Pietro Mantovani che con tutte le premure possibili aiutarono i poveri ribaltati.

Vanno notate altamente il buon cuore e le premure usate da questi buoni villici.

Un contadino presente al ribaltamento, nella certezza che da solo nulla avrebbe fatto, raccoglie in fretta dei sassi e gridando a squarciagola, mentre corre a precipizio, gli scaglia alle finestre, e in men che si dice corre al campanile.

Pochi rintocchi di campana sveglia l'intero villaggio. Non si erano ancora liberati che una parte dei caduti, che già molti villici sono sul luogo della disgrazia e prestano mano al salvataggio.

Parecchi filarmonici inzuppati sino all'osso, lordi di fango ed insanguinati, vengono tosto ospitati in case diverse, rifocillati con qualche bibita e messi a letto, ed in parte forniti provvisoriamente di indumenti. Non fu di poca fatica l'estrarre dal fossato il carozzone ed i cavalli, specialmente uno ritenuto per morto, e che poi ritornò a vita. Pure questi buoni villici, paghi dei ringraziamenti dei malcapitati, nulla vollero accettare in compenso delle loro fatiche, contenti solo di aver potuto tornare di aiuto al loro prossimo. Sentiva ancor oggi dagli stessi filarmonici che mai dimenticheranno i buoni abitanti di Gris. *Salus.*

Sacile.

«Il Mercato di Malmantile.» Alla prima rappresentazione data nel nostro Teatro Sociale dell'operetta «Il Mercato di Malmantile» assisteva un pubblico scelto e numeroso; furono bissati alcuni pezzi ed il complesso non poteva avere esito migliore; molti applausi alle parti principali, ai cori ed all'orchestra che suonò inappuntabilmente. Perciò un bravo di cuore al distinto maestro Sanesi che dirige l'orchestra e istrumentò l'operetta.

Ai Soci Provinciali

Siamo in novembre, cioè nell'undicesimo mese dell'anno; quindi non si dirà indiscretezza la nostra, se a gentili Soci di Provincia, i quali non avessero pagato pel 1898, raccomandiamo di mandare, per **cartolina - vaglia**, l'importo dell'anno che sta per compiersi.

Dal Cairo ci giunge la triste nuova che l'amico nostro Luigi Zinutti ha avuto la sventura di perdere l'amatissima figlia

Clorinda.

Per lo passato, sempre e specialmente in giorni fausti, l'animo nostro lieto si rivolgeva a lui, che, pur lontano, in ispirito era sempre con noi: amico e padre affettuoso.

Oggi pensiamo a Luigi Zinutti con animo rattristato ed invochiamo tregua al suo cuore visitato da una troppo lunga serie di dolori. A quell'uomo, alla sua famiglia, giungano confortanti le condoglianze dei numerosi amici.

Arta, 23 novembre 98.

P. B. - G. B. S. - V. M. - O. S.

Cronaca Cittadina.

Nuovi cavalieri.

Con decreto Reale dell'8 ottobre p. p. vennero creati cavalieri della Corona d'Italia i signori: Gori Giacomo sindaco di Rivignano, e Battisti Giuseppe, qui rappresentante la Ditta Liebig. Vive congratulazioni.

La conferenza di domani.

Ricordiamo che domani, nella Sala maggiore del R. Istituto Tecnico il chiarissimo oculista-fisiologo D. E. Borghi terrà la seconda delle sue interessanti conferenze sull'igiene dell'occhio.

Diploma di medaglia d'argento alla Scuola d'Arti e Mestieri.

Ci pervenne jeri l'elenco completo dei premi assegnati agli Espositori di Torino; e abbiamo rilevato da esso, con vivo compiacimento, come alla nostra Scuola d'Arti e Mestieri sia stato assegnato diploma di medaglia d'argento.

Molti furono i lavori, in disegno, intaglio e plastica, mandati dalla nostra Scuola alla Esposizione di Torino; ma, per deficienza di spazio, ella fu come suol dirsi, sacrificata, poichè le fu assegnato un vero cantuccio soltanto, in sito quasi remoto, dove bisognava sapere che ci fossero, i suoi lavori, per andarli a vedere; e molti, ch'è peggio, restarono addirittura incassonati! Ciononostante, la Giuria — che aveva il dovere di esaminarli — il fece, e li apprezzò in modo che torna veramente d'onore alla Scuola, per la quale il Direttore prof. cav. Falcioni e gli insegnanti si adoperano con tanto zelo.

Prendiamo occasione per notare che quest'anno le iscrizioni furono più numerose dell'anno passato, continuando così la lenta progressione già avvertita negli anni precedenti, e che riesce di buon augurio per l'avvenire. Anche la frequenza, finora si mantiene lodevole, grazie a più rigore nell'azienda. C'è da augurarsi che genitori e padroni coadiuvino la Direzione della Scuola nell'ottenere dai giovani che si affezionino realmente alla loro scuola e gareggino nel conservarle ed aumentarle il buon nome finora acquistatosi.

I vincitori della Lotteria di Torino.

Il premio di lire 10,000 fu vinto dal numero 182076.

Non ripetiamo il numero del premio di L. 200,000 che abbiamo già pubblicato.

Il premio di lire 100,000 è toccato al numero 292 330.

Il premio di lire 50,000 è toccato al numero 281 844.

Collocamento a riposo confermato.

Con decreto reale 17 novembre corrente, venne accolta la domanda di collocamento a riposo del signor Francesco Pertoldi, ragioniere-capo provinciale.

Programma

dei pezzi di musica che la banda del 17.o Reggimento fanteria eseguirà *domani* 27 novembre dalle ore 15 alle 16 1/2 in piazza V. E.

1. Sinfonia «La schiava Saracena»	Mercadante
2. Fantasia «sull'opera Mignon»	Thomas
3 a) Preludio Cantata a Donizetti	Ponchielli
3 b) Serenata	Schubert
3 c) Mi bello qui danso	Van Westerhout
4. La notte di Valpurgis Parte I.a Atto 5.o «Faust»	Gounod
5 Valzer dall'operetta «Les Cloches de Corneville»	Panquette

Vigliaccherie.

Da qualche tempo, o con fugaci scritte a carbone su per i muri, o con cartelli dipinti a stampatello (come si fece anche la notte decorsa) imbrattansi i muri della città con parole infamanti all'indirizzo di un pubblico funzionario, e si prende di mira anche una pubblica amministrazione.

Più vigliacchi non si potrebbe essere, a nostro giudizio. E poichè qualche indizio potè raccogliersi intorno alle persone assurte così all'alto grado di eroi delle tenebre, facciamo voti che si possano pienamente scoprire allo scopo di premiarle come si meritano!

Lesioni accidentali.

Furono medicati all'Ospitale, per lesioni accidentali:

Francesco Piani di Angelo d'anni 44, per ferita lacero contusa all'indice destro, guaribile in diciotto giorni;

Italico Pellissoni d'ignoti, d'anni 9, da Udine, per ferita lacero contusa alla regione toracica sinistra;

Angelo Feruglio di Domenico d'anni 31 da Paderno, per ferita lacero contusa al braccio destro;

Giovanni Valoppi di Giuseppe d'anni 27 da Udine, agente di cambio, per ferita lacero contusa alla mano destra;

Modotti Gio. Batt. di Valentino, di anni 13, da Udine, per ferita lacero contusa al capo guaribile in giorni sette;

Nicolò Lodolo di Angelo, d'anni 45, da Udine, per contusioni alla faccia;

Fioretti Giacomo di Giacomo, d'anni 8, di Udine, per ferita lacero contusa alla mano sinistra prodottagli da una sassata di un suo coetaneo.

Trasferimento.

Il maresciallo delle guardie di città sig. Flaminio Gorrieri venne trasferito alla Questura di Bologna. La città perde un agente avveduto e zelante.

A sostituire il signor Flaminio Gorrieri, verrà da Bari il maresciallo Pasquale Passero.

Sponsali.

Il nostro ottimo amico e concittadino signor Annibale Morgante oggi, in Pordenone, impalma la gentile signorina Alba Salsilli.

Auguri cordialissimi, e congratulazioni.

Teatro Minerva.

Questa sera alle ore 8 1/2 la drammatica compagnia Angelo Saltarelli, diretta dall'artista Gustavo Salvini, rappresenterà ORESTE, tragedia in 5 atti di Vittorio Alfieri.

L'importanza del lavoro, da tanti anni non rappresentato sulle nostre scene, e la interpretazione che ne darà il Salvini, sono argomenti bastanti, senza bisogno dei soliti fervorini, per invogliare tutti quelli che hanno il gusto del bello, a non mancare di assistere alla rappresentazione di questa sera.

Domani si reciterà il dramma LA VENDETTA DEL BUFFONE.

Lunedì, ultima recita e serata d'onore di Gustavo Salvini, col KEAN di A. Dumas.

Società Dante Alighieri.

Il prof. Ermanno Kruschopf ha voluto erogare, anche quest'anno, al Comitato udinese della «Dante Alighieri» l'intero provento del corso libero di lingua tedesca ch'egli tiene per gli studenti del Liceo.

Per il rinnovato beneficio, la Presidenza porge all'egregio docente i più vivi ringraziamenti.

Società muratori.

La Presidenza di questa Società porta a notizia dei Soci, dei Rappresentanti le Imprese e dei Capimastri, che domenica 11 dicembre 1898, alle ore 10 antimeridiane, nella sala del Teatro Nazionale verrà tenuta un'Assemblea generale col seguente ordine del giorno:

I. Rendiconto sull'andamento della Società 1898.

II. Elezione dei Consiglieri.

In questa occasione, l'onorevole Deputato avvocato Giuseppe Girardini, consulente della Società, terrà ai Soci un discorso per spiegare loro lo scopo di essa.

La Presidenza confida che i Soci accorreranno numerosi, e non mancheranno neppure i Rappresentanti le Imprese ed i Capimastri.

I lavori per l'inverno nella Provincia di Udine.

Il Ministero avendo disposto di una somma di oltre 83 milioni per lavori nel prossimo inverno, annotiamo che lire 420 145.01 sono destinate a favore della Provincia di Udine.

Le fabbriche fiammiferi e la nuova tassa.

Ieri abbiamo dato la notizia della chiusura della fabbrica Baschiera a Venezia. Ieri stesso fu chiusa a Milano la fabbrica De Medici.

Tali notizie, da quanto rileviamo dai giornali, hanno prodotto a Roma pessima impressione.

L'inaspettata determinazione è generalmente biasimata, perchè fatta prima ancora di conoscere le proposte del governo.

Il progetto relativo ai fiammiferi oltre alcune leggere modificazioni *attenuanti le molestie della sorveglianza* porta soltanto la tassa di un centesimo per venticinque fiammiferi fini, mentre ora è di un centesimo per ogni trenta.

Anche qui corre voce che possa chiudersi la fabbrica Coccolo, e ciò per solidarietà con le altre.

Gli ubbriachi alla Stazione.

Anche jeri, alla Stazione della ferrovia, fu arrestato, perchè molestava i viaggiatori e per oltraggi, un ubbriaco: certo Francesco Valent fu Sebastiano, muratore, da Amaro.

Posta economica.

Al signor Trovani Francesco — Lauco in Trava. E' accettato quanto Ella propone nella sua cartolina postale oggi ricevuta.

L'Amministratore.

Udinese affamato.

Perchè privo di mezzi e di recapito venne jermattina, alle 11 1/2, arrestato in Treviso dalle guardie di città, certo Folla Mattia fu Bonifacio, d'anni 18, udinese, calzolaio disoccupato. Fu tradotto in quelle carceri e posto a disposizione dell'autorità di P. S.

Il poveretto era digiuno da 24 ore!

Buona usanza.

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di *Salvadori Beltrame Luigia*: Dal Das Antonio L. 1;

di *Griffaldi Anna Rosa ved. Asquini di S. Daniele*: Galvani Andrea di Udine L. 2, Ferugl'o avv. Angelo 1, Marangoni Luigi 1;

di *Grossi Felicita n. Bureili*: Cozzi Luigi di Codroipo L. 1.

Offerte fatte al patronato «Scuola e famiglia» in morte di *Maria Mazzini*: fratelli Mulinaris L. 1:

di *Simeone Gentili*: fratelli Mulinaris 1.

Il cambio.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 26 novembre a Lire 107.—.

POLVERE DA CACCIA

armi, cartucce ed articoli per cacciatori si vende a prezzo conveniente presso la R. Privativa speciale e cambiavalute ELLERO ALESSANDRO Udine piazza V. E. - **Specialità:** il miglior **Caglio e Colorante** per burro e formaggio a L. 2 la bottiglia.

Bibliografia friulana.

Dal *Modo pratico per imparare a conoscere le bellezze e imperfezioni dei cavalli* descritto dal maestro d'equitazione *Umberto conte Nordis* di Cividale allievo della R. Scuola d'equitazione in Pinerolo, abbiamo già dato l'annuncio. — Si vende presso la libreria G. Gambierasi.

Il libro ha la dedica seguente: «Ai cultori — dello sport ippico padovano — perchè possa loro tornare — meno oscuro il mio nome — più accetta l'arte — questo tenue lavoro — dedico». —; ma, come agli ippicultori di Padova, nella qual città l'egregio nostro comprovinciale or si trova, esso libro torna indubitamente utile e dilettevole anche agli ippicultori di altri luoghi. Poichè desso in forma piana e chiara, riesca un vero trattato intorno alle bellezze e imperfezioni del cavallo. Frequenti sono le citazioni de' poeti, che il generoso animale descrissero ne' loro versi immortali.

Occupasi, il libro, prima della testa (diecisette paragrafi); poi degli occhi (cinque); del collo e delle spalle (cinque); delle gambe davanti (otto); dei piedi (quattro); del tronco (sei); del treno posteriore (dieci); dei denti e del modo di conoscere l'età del cavallo (cinque); dei mantelli e segni particolari (due). Porta quindi nel capitolo dodicesimo, alcune utili osservazioni (sei paragrafi).

Ne volemmo ampliare oggi l'annunzio già datone per invogliare i friulani amanti dello sport ippico a far conoscenza di un utile lavoro di chi è, come il conte Umberto Nordis, fra i migliori conoscitori del cavallo — uno fra i più bei doni fatti dalla natura all'uomo.

d'Affittare Suburbio Aquileia

Magazzino

ed eventualmente vasto granaio.

Rivolgersi alla ditta **F.lli Dorta**

CORRIERE GIUDIZIARIO.

TRIBUNALE DI UDINE.

Grave condanna. Donati Francesco di Giovanni d'anni 28, nato a Togliano e domiciliato a Grupignano; e Scuor Luigi di Canebola imputati di contrabbando in unione, furono condannati: il primo, alla multa di lire 91, ad anni 2 e mesi 6 di detenzione ed un anno di sorveglianza; il secondo alla multa di lire 301, a mesi 25 di detenzione ed un anno di sorveglianza. Entrambi, in solido, nelle spese.

CORTE D'APPELLO DI VENEZIA.

Sentenza confermata. Cecconi Amalia, di anni 27, e Di Bernardo Maria di anni 12, madre e figlia, furono processate dal Tribunale di Tolmezzo per maltrattamenti continuati a danno dei figliastri della Cecconi Amalia.

Il Tribunale dichiarò non luogo a procedimento per la Di Bernardo per non avere commesso il reato e condannò la Cecconi a mesi due di detenzione per abuso nei mezzi di correzione.

Appellò il P. M. perchè fosse ritenuto per tutte e due il reato di maltrattamenti, ma la Corte di Venezia respinse l'appello.

AVVISO.

Da affittarsi due Stanze ad uso Studio ed una Camera ammobigliata, il tutto in primo piano, Piazza Vittorio Emanuele, N. 7.

Voci dei privati

Sulla tassazione delle cartoline postali.

L'egregio Direttore delle Poste, nob. cav. Pietro Miani, ci scrive e noi ben volentieri stampiamo:

Nel numero del 23 corr. del suo pregiato periodico, *un collezionista* accenna ad una recente circolare ministeriale a proposito delle cartoline dell'industria privata, esprimendo il desiderio di conoscerne il testo.

Trattandosi di cosa che presentemente tanto interessa i collezionisti per l'uso larghissimo che ora fanno delle cartoline in parola, mi torna gradito di far conoscere in base a quale disposizione le cartoline stesse che portino la leggenda «*cartolina postale*» non possano aver corso colla francatura di due centesimi.

L'articolo 76.o comma quarto del Regolamento generale approvato con R. Decreto 2 luglio 1890 per l'esecuzione della legge 12 giugno stesso anno N.o 6889 serie 3, prescrive:

«Gli stampati su carta consistente «possono essere spediti eziandio senza «piegatura o piegati per metà, purchè «non abbiano l'intestazione «*cartolina «postale*» nè altre caratteristiche che «li possano far scambiare con queste; «nei quali casi sono trattati come let«tere o come cartoline a seconda della «loro dimensione».

Davanti a tale tassativa disposizione, nessun dubbio che le cartoline colla leggenda debbano essere tassate.

Però, siccome è nelle tradizioni dell'Amministrazione postale di agevolare, per quanto possibile, il pubblico, mi sono affrettato di rapportare la cosa al Ministero chiedendo se, in via di tolleranza, le cartoline colla leggenda potessero aver corso come stampati.

Non appena mi giungerà la risposta, mi farò un dovere di comunicargliela.

Voglia credermi con tutta stima.

Edilizia.

Andando in giro per la città, con piacere abbiamo potuto rilevare bene riusciti i restauri del palazzo Belgrado, ora della Deputazione Provinciale; egualmente indovinata la dipintura del palazzo Bartolini, sede della nostra civica Biblioteca. Si domanda però perchè non si completa il lavoro del basamento. Si aspetta la neve, per finire?

A proposito, quando mai si finirà di dipingere il palazzo già Caimo ora Spinotti, il quale dà tanto nell'occhio, essendo proprio nel centro della città?

Non indaghiamo le responsabilità di cui altra volta ebbe ad occuparsi la stampa, ma ci pare che il lavoro dovrebbe essere completato, e non lasciato sempre a mezzo.

Note di viaggio.

Dalla tramvia S. Daniele - Udine, 23 nov. 1898

Giustizia anche per gli inscritti di leva.

Nello scompartimento ove io mi trovava questa mattina assieme ad altri passeggeri, viaggiava pure, diretto a Udine, certo Pravisani Luigi di Bonaventura da S. Daniele, falegname in borgo Madonna, ed inscritto nella leva 1878. Richiesto da compaesani sul movente di quel suo viaggio, egli con timidezza che contrastava troppo aspramente con la solita vivacità giovanile, espose di essere chiamato a Udine per la visita avanti il Consiglio di leva, perchè suo padre, ad istigazione della seconda moglie da poco impalmata, negò recisamente il suo assenso acchè venissero compilati i necessari documenti acciò *questo unico suo figlio* venisse ascritto alla 3.a categoria a norma di legge, ed aggiungeva di aver dovuto abbandonare quella famiglia che è la *sua naturale e legale*, per vivere con un'altra, in quella non potendo andare d'accordo.

Questo il racconto esatto del Pravisani Luigi, che a noi dello scompartimento tramviario fece penosa impressione, perchè ci parve improntato alla più schietta e sincera verità dato l'aspetto fisio-psicologico del narratore che attesta la spiccata preponderanza della sua timidezza.

Ora, per quella giustizia che *sempre* deve essere eguale *per tutti*, ma più specialmente per i derelitti che ria fortuna si compiace straziare in ogni mala maniera, mi pare lecito domandare: Poichè la legge sul reclutamento dell'esercito stabilisce tassativamente e senza reticenze che il figlio unico ha diritto di venir assegnato alla 3.a Categoria, non è assurdo mostruosamente ammettere che per la validità di tale diritto sia necessario, anzi indispensabile l'assenso del genitore, mentre la legge in parola parmi sia muta a tale riguardo? Nè vale affatto l'obbiezione che il figlio unico può essere un discolo, sia perchè sonvi in Italia le case di correzione per i minorenni malviventi, mentre il caso concreto escluderebbe tale indole morale anche per il fatto che sarebbe incompatibile coll'onoratezza del laboratorio di falegname del sig. Peverini; sia infine perchè il servizio sotto le armi nell'esercito non deve, nè va considerato quale una punizione, bensì quale un'istituzione educatrice, per quanto talvolta difettosa nei suoi funzionamenti organici, e per quanto gravosa e di danno alla riesce al bilancio economico delle Nazioni ed a quello finanziario dell'ente Stato.

Ciò esposto e poichè le circostanze oggi narrate dal Pravisani Luigi sono facilmente verificabili se veritiere, mi rivolgo alla nobiltà di cuore ed intemeratezza di coscienza degli egregi signori che siedono nel Consiglio di leva e nel Municipio di S. Daniele, acciò d'accordo, inspirandosi allo spirito di detta legge, per quanto diffettosa nei suoi dispositivi, provvedano a tempo all'assegnazione di questo inscritto di leva alla 3a Categoria — se tale diritto gli spetta.

Orario della tramvia.

Uno dei signori che meco trovavasi nel carrozzone, lamentava giustamente che arrivando egli in Udine alle 9, doveva aspettare fino alle ore 13 20 per prendere il treno omnibus verso Venezia, il diretto alle 11.25 non fermandosi che nelle principali stazioni.

Ed io completo ed amplio tale lamento, domandando perchè la Direzione della tramvia Udine - San Daniele che non ha vincoli di coincidenza all'estremità nord della sua linea, non potrebbe appagare il giusto desiderio del pubblico pagante, facendo arrivare i treni della sua linea in corrispondenza almeno coi treni delle linee principali delle altre Società Ferroviarie?

Giro la domanda all'onor. Sig. Ing. Neufeld, perchè colla abituale sua premura e cortesia trovi modo di provvedere al più presto al lamentato inconveniente.

cf.

Memoriale dei privati.

Dichiarazione di assenza. Il Tribunale di Pordenone, sull'istanza di Candussi Anna vedova di Coi Marco di Castions di Zoppola, defunto nel giorno 27 agosto 1886 in Trieste, dichiarò l'assenza di Coi Giacomo-Antonio di lei figlio.

Vendita immobili. A richiesta della signora Morelli Maria fu Vincenzo ved. del co. Cicogna-Romano di Udine, avanti il Tribunale di Udine, il 7 dicembre, in odio a Bernardis Marco ed Enrico fu Giuseppe di Lavariano, avrà luogo l'incanto per la vendita in un sol lotto di alcuni beni stabili.

— Avanti il R. Tribunale di Pordenone, il 20 gennaio 1889 su istanza di D'Andrea Luigi di Cordenons e in odio a Gregoris Lino di Fiume, seguirà l'incanto di un sol lotto di alcuni beni in Fiume.

Rivendita privative. E' aperto il concorso per il conferimento della rivendita dei generi di privativa n. 4 in Maniago Libero, col reddito di L. 366.07. Presentare le domande per il 19 dicembre.

Gazzettino commerciale.

Fiera di S. Caterina.

Giorno 25. Per la continua e dirotta pioggia il giorno 24 l'area del mercato restò affatto deserta. Il secondo giorno l'acqua cadde ad intermittenza, e dai vicini paesi giunsero pochi animali, in complesso 416 capi bovini.

Molti compratori con spiegata disposizione agli acquisti, specialmente rivolte per la roba giovine. Insomma il mal tempo ha rovinata la fiera, che sarebbe riuscita una delle migliori dell'anno.

Si contarono 56 buoi, 250 vacche, 16 vitelli sopra l'anno e 150 sotto l'anno.

Andarono venduti: 8 paia di buoi, 140 vacche, 40 vitelli sopra l'anno e 90 sotto.

Si notarono i seguenti prezzi:

Buoi nostrani da lire 685 a 1080, Slavi da lire 450 a 600, vacche nostrane da lire 110 a 365, slave da lire 40 a 152, vitelli sopra l'anno da 115 a 270, sotto l'anno da 40 a 175

—

Circa 150 cavalli e 9 asini. Venduti 10 cavalli a lire 3, 7, 11, 16, 21, 25, 30, 35, 60 e 80; 3 asini a lire 12, 20, e 40.

Bovini.

(Rivista settimanale).

I mercati della trascorsa settimana furono animatissimi con molti animali in vendita e discreti compratori percui si conclusero diversi affari, con qualche tendenza al ribasso, essendo terminati quasi tutti i lavori campestri, percui i detentori sentono il bisogno di vendere per pagare gli affitti.

Abbastanza domandati furono i buoi grassi da macello, così pure i vitelli maturi sopra l'anno per allevamenti, stante gli acquisti che fanno i soliti negozianti Toscani.

Ecco come si quotò al quintale a peso morto, gli animali macellati pel consumo di città nella trascorsa ottava:

Buoi	da L. 110 a 115
Vacche	» 95 » 100
Vitelli	» 70 » 75

—

Sacile, 24. — La pioggia ci guastò il mercato. Vi erano molti incettatori, in specie lombardi, ma poco animati. Pur tuttavia qualche affare si è conchiuso in carne da L. 95 e 100 al quintale di peso netto, ed in buoi giovani e vitelli presso l'anno, a prezzi però stazionari.

I vitelli lattanti da macello vennero prezzati dalle L. 66 alle 70 al quintale di peso vivo.

Foraggi.

Anche in quest'articolo i mercati della trascorsa ottava furono discretamente animati, e quel po' di merce in vendita andò quasi tutta esaurita con prezzi in buona vista.

Ecco come si quotò al quintale, il fieno venduto sul piazzale fuori porta Poscolle, nella precedente ottava:

Fieno nostr. dell'Alta da	L. 5.—	a 5.50
» » bassa »	» 4.—	» 4.50
Erba Spagna	» 6.—	» 6.50
Paglia	» 3.—	» 3.50

Burro.

Ecco come si quotò al Cg. escluso il dazio di città, il burro venduto sulla nostra piazza nella trascorsa settimana:

Latteria	L. 2.40
Carnia	» 2.10
Slavo	« 1.90

Mercato dei suini.

Per quanto a noi consta, c'è qualche tendenza al ribasso. Bestie da cento a centotrenta chilogrammi si pagano da ottantatre a ottantacinque lire per quintale. Per suini di maggior peso, si spuntano anche le novanta.

Mercati in Provincia.

Tarcento, 25 novembre. — L'ultimo mercato dell'autunno è riuscito oggi in modo soddisfacente. Si son fatti di molti affari in ogni genere di cereali; gran quantità di suini vennero sin d'ora destinati alle venture braciuole; ed i bovini, specialmente, andarono sparsi d'intorno, la dove li aspettano nuove stalle e nuovi padroni. Le macellerie, le trattorie, gli alberghi erano affollati.

Mercato della seta.

Milano, 25. — L'andamento del mercato odierno ha confermato le tendenze segnalate ieri, e cioè un ritorno alla calma

In conseguenza, le transazioni di piazza furono anche oggi limitate ed a prezzi combattuti; i compratori ritornarono al loro antico sistema di interessa si solo a quelle proposte che possono offrire una convenienza.

Questo andamento d'affari contrasta grandemente coll'insieme della situazione serica, che pur racchiude in sè tanti elementi favorevoli al buon sostegno delle sete.

Notizie telegrafiche.

Un borghese sciabolato da ufficiali.

Graz, 25 Relativamente ad un gravissimo fatto avvenuto a Pettau, si danno i seguenti particolari: L'altra sera, nella trattoria Osterberger, a Pettau, s'era raccolto bel numero di convitati ad un banchetto. Dopo la mezzanotte, quasi tutti si allontanarono. Rimasero ad un tavolo il possidente Enrico Grossauer ed il negoziante Kostewitz; ad un altro, il capitano Müller ed il primo tenente Tomba, e il commissario superiore Gauber.

Ad un certo punto, il capitano ed il commissario invitarono il Grossauer ed il Kostewitz a prender posto insieme a loro: e l'invito fu accettato.

Verso le due e mezzo, fra il capitano e Grossauer s'impegnò un battibecco; e ad una offesa il Grossauer rispose con una sola parola: «Impertinenza!» L'ufficiale corse allora a prendere la sciabola che aveva appesa al muro, e menò un colpo alle testa del Grossauer producendogli ferita gravissima.

Il Grossauer ebbe ancora la forza di afferrare la lama con la mano sinistra per impedire un secondo colpo.

Il primotenente Tomba sguainò allora anche egli la sciabola e calò un terribile fendente sul braccio sinistro del Grossauer, recidendogli i tendini e spezzandogli l'osso. Grossauer dovette abbandonar la sciabola che teneva ancora stretta, e cadde svenuto a terra. I due ufficiali continuarono a tempestare l'infelice a sciabolate e se n'andarono poi tranquillamente.

Un medico, chiamato in fretta, fasciò le ferite. Lo stato del Grossauer è disperato.

L'agitazione prodotta dal vigliacco e brutale contegno dei due ufficiali è gravissima.

LUIGI MONTICCO, *gerente responsabile*

Servizio di messaggeria fra Udine e Cividale

La Ditta Nardini detto Bortolutti di Cividale, cui il pubblico fu sempre largo di tanto favore, continuerà il proprio servizio di messaggieria fra Udine e Cividale, come per lo passato; e il sottoscritto promette che nulla ometterà per meritarsi quella stima e quel buon nome che si aveva già conquistato il compianto, indimenticabile di lui fratello.

Nardini Giovanni.

MODE
ALL'ELEGANZA
UDINE — *Via Cavour, N. 4* — UDINE

RICCHISSIMO ASSORTIMENTO MANTELLI DA SIGNORA — IMPERMEABILI VERI LODEN — CAPPELLI DI TUTTA NOVITÀ

SPECIALITÀ IN ARTICOLI PER BAMBINI — QUALSIASI ARTICOLO DI MODA PER SIGNORA — SI ASSUMONO COMMISSIONI SU MISURA.

Prezzi modici

Ida Pasquotti Fabris.

ACHILLE BIANCHI
accordatore e riparatore di pianoforti ed armonium.
UDINE
piazza XX Settembre - angolo via Ginnasio 1

CON PIANOFORTI D' OCCASIONE

MERCERIE
R. URBANI
Piazza Mercato Nuovo (ex San Giacomo)
UDINE.

Assortimento per la nuova stagione in stoffe per vestiti, Paletot da Uomo.
Novità per vestiti e Mantelli per Signora. Flanelle — Maglieria — Biancheria — Scialli — Coperte — Tende — Stoffe per mobili — Lana da materasso — Impermeabili.
Occasione — Vestiti da uomo confezionati a misura, taglio garantito, da L. 25 e più

Apparati da Chiesa
Prezzi ribassati.

Gotta, Reumatismo

Un cucchiaio da caffè di **Vino d'Anduran** al mattino a digiuno in un po' di the basta a calmare ed arrestare l'accesso di gotta il più violento

Tre **pillole d'Anduran** ai pasti mattina e sera impediscono senz'altro il ritorno degli accessi.

Deposito generale per l'Italia: A. Manzoni e C., chim.-farm., Milano e Roma.

BOVRIL

La più perfetta forma di nutrimento concentrato ed aggradevole l'impareggiabile per MINESTRE, SUGHI ed INTINGOLI.

Indispensabile nella cucina dove si voglia accoppiare l'economia alla ricercatezza dei cibi.

Rapp. Generale A. NARIZZANO e C. - succ. rio, Torino.

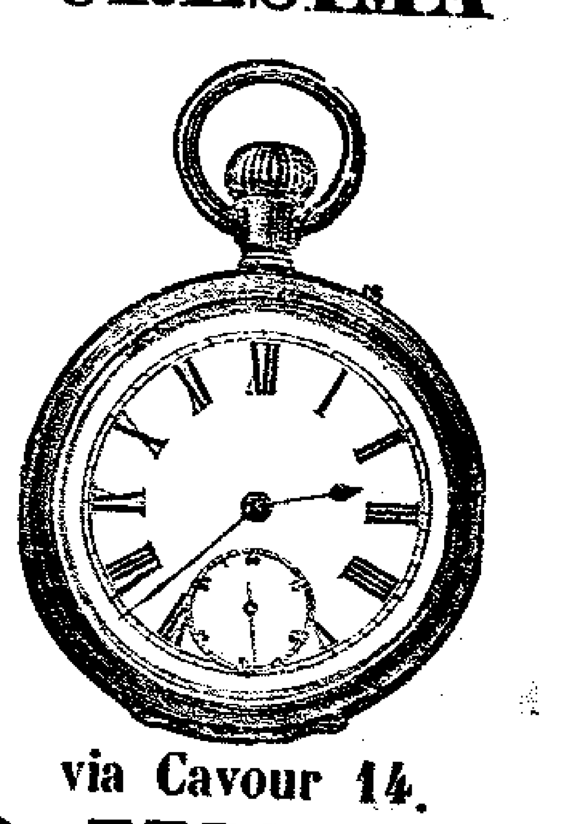
In vendita dai principali farmacisti, droghieri, salumieri.

Chiaromonte Pascuttini
Liquore
di piante aromatiche Alpine
DELLA
Ditta L. PASCUTTINI e figlio
FORGARIA

SPECIALITÀ PREMIATA
con Medaglia d'Argento all'Esposizione Naz. Roma 1898.
» Diploma e medaglia d'Oro all'Esposizione internaz. Praga 1898.
» Medaglia d'Oro all'Esposizione internaz. Amburgo 1898.
» Gran diploma d'onore e Medaglia d'Oro Esposiz. Univer. Digione 1898.

Deposito e vendita per Udine
LUIGI PITTONI

Il nuovo Remontoir
fatto d'argento fino garantito,
molto in uso per la
CRESIMA



via Cavour 14.
G. FERRUCCI
UDINE

Malattie degli occhi
DIFETTI DELLA VISTA
SPECIALISTA Dott. GAMBAROTTO

Consultazioni tutti i giorni dalle 2-4 eccettuato il Sabato e la Domenica.

UDINE MERCATOVECCHIO 4.

VISITE GRATUITE AI POVERI
Lunedì, mercoledì, Venerdì, ore 11.
FARMACIA GIROLAMI.

Il secondo e quarto Sabato di ogni mese sarà a Pordenone all'Albergo Quattro Corone, dalle 9 alle 11.30

GOTTA

Egregio Sig. **Carlo Arnaldi**
Foro Bonaparte 35 - **Milano.**

Da circa 12 anni afflitto dalla **gotta** e tutte le cure essendo state vane ho tentato finalmente la sua **Nuova cura** contro la **Gotta, Artrite e Reumatismi** e posso dichiarare che mi ha guarito **completamente**, ora essendo tre anni che non ho più sofferto **attacco alcuno, nè dolori** di sorta.

Nicola Aulicini
Padula (Salerno).

Deposito Lastre - Terraglie - Vetrerie
BISUTTI PIETRO
UDINE — Via Poscolle 10 — UDINE

LUCI da specchio — LASTRE colorate - smerigliate - rigate — DAMIGIANE impagliate — BARILI di vetro — BOTTIGLIE nere — TURACCIOLI Spagna — MACCHINE da imbottigliare — ARTICOLI d'ogni specie — SPINE per botti — LAMPADE da tavolo e d'appendere d'ogni **forma** — TUBI da petrolio **fini** e da **Gaz incandescente** — TUBI per latrine o acquedotti — FUMAIUOLI per caminetti — LETTERE di **vetro** per insegne e Vetrine — FIASCHI da Chianti — MASTICE per Lastre — DIAMANTI da tagliar lastre.

TAPPETI — NETTAPIEDI di **cocco** — SOTTOTAVOLI — PERSIANE — CARTA PAGLIA — SPAGHI - CORDAGGI.

LE INSERZIONI dall'estero, si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo, 11 — Roma Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose — PARIGI. **LE INSERZIONI**

RONCEGNO

la più forte acqua minerale arsenico-ferruginosa

raccomandata dalle primarie Autorità mediche contro:

Anemia, Clorosi, malattie dei Nervi, della Pelle e malfebri, Malaria, ecc.

La cura della bibita vien fatta dietro prescrizione medica tutto l'anno. L'acqua si vende in tutte le primarie farmacie e negozi d'acqua minerale, in bottiglie ottangolari con etichetta gialla e fascetta al collo colla firma Frat. D.ri Walz, e sopravi la marca depositata. Guardarsi dalle Contraffazioni e dall'acqua artificiale di Roncegno perchè inefficaci

MALATTIE DI PETTO

Dichiarato da Celebrità Mediche il migliore dei rimedi per le TOSSI (Laringiti, Bronchiti, Asma, Tisi).

EFFETTO PRONTO - INNOCUITA' ASSOLUTA - CERTIFICATI MEDICI contro carta da visita.

Preparatore chimico CARLO RAGNI, dell'Università di Pavia.

L. 6 con apposito **Inalatore** ed Istruzioni — L. 5 senza Inalatore, più centesimi 80 se per posta.

DIFFIDARE DI ALTRI CHLORPHÉNOL

Esigere le firme: Dott. PASSERINI - C. RAGNI

Concessionaria esclusiva per la vendita la Ditta A. MANZONI e C. chimici farmacisti MILANO, via S. Paolo, 11 — ROMA, via di Pietra, 91

In Milano si vende anche presso la Farmacia **Valcamonica e Introzzi**, Corso Vittorio Emanuele.

In GENOVA presso: **Cabella - Farmacia S. Siro - Moretta - P. Rossi - Sturlese,** farmacia centrale.

« Crediamo che, allo stato attuale della Scienza, nessun'altra medicazione per le Malattie di Petto possa competere con questa potente Inalazione antisettica, e ne diamo ampia lode al suo inventore. »
Gazzetta degli Ospitali, N. 76, 1892.

« Il *Chlorphènol* del *Dott. Passerini*, preparazione utilissima in molte forme acute e lente dell'apparecchio respiratorio (*bronchiti, asma, tisi*) è destinato certamente ad un successo. »
Corriere Sanitario, N. 26, 1892.

IN UDINE: Commessatti - Fabris - Comelli - Minisini - De Girolami - Miani Farmacisti.

L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER

(Taffetà dei Touristes)

RIMEDIO CONTRO I

CALLI-INDURIMENTI

della pelle, della pianta dei piedi, delle calcagna e contro i porri. — Effetto garantito.

Esigere su ogni rotolo e su ogni istruzione la marca qui in fianco. — Contiene: gomme ammoniaco, galbano, benzoe, aa 20 — idem di Cajenna 150 — Acido spireico crist., idrato potassico aa 4. — Prezzo L. 1.40 al rotolo e L. 1.65 franco per posta.

Vendita da A. MANZONI e C., chimici farmacisti, Milano, via S. Paolo, 11 — Roma, via di Pietra, 91.

GIUSEPPE REA

MERCATOVECCHIO - **UDINE** - MERCATOVECCHIO

GRANDIOSO ASSORTIMENTO

Pelliccerie confezionate e pelli d'ogni qualità.

Si assume qualunque lavoro e riparazione di pellicceria.

MANTELLINE PER SIGNORA

Maglierie di lana e cotone - Camicie, colli, polsi e cravatte di tutta novità

Impermeabili di stoffa Loden e gommati

neri e colorati per ufficiali e borghesi

Valigeria - Tappeti e coperte da viaggio

PROFUMERIE NAZIONALI ED ESTERE

Esclusivo deposito del "Ristoratore Allen„ e "Fior di mazzo di nozze„

SPECIALITA' OGGETTI PER REGALI

in bronzi, maioliche e specchi artisticamente lavorati

CORONE DI METALLO MORTUARIE

in variate grandezze da lire **5** a lire **100**

Prezzi di eccezionale convenienza.

Inviando semplice biglietto da visita tutti ricevono **GRATIS**

Il Catalogo generale dei grandiosi magazzini di manifatture, stoffe, telerie, tovaglierie, maglierie etc. della ditta VALENTE VALENTINIANO, con studio

Via Speronari N. 5 — MILANO

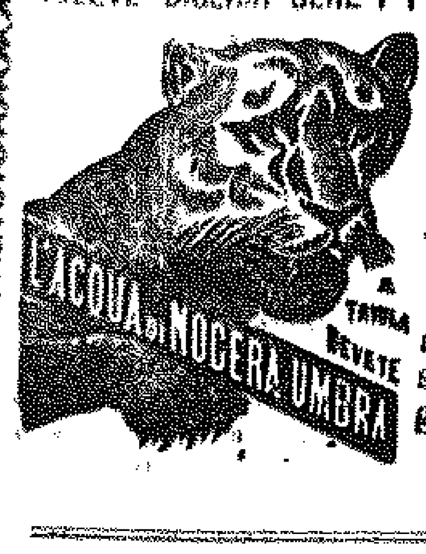
Impossibile una maggiore concorrenza

Blocchi Miracolosi.

Prezzi disastrosissimi

Francesco Cogolo callista Via Grazzano N. 91

VOLETE DIGERIR BENE??



IL FERRO - CHINA BISLERI

VOLETE LA SALUTE??

è uno squisito liquore igienico ed il migliore dei ricostituenti del sangue.
Centinaia d'attestati medici delle maggiori illustrazioni d'Italia e dell'Estero ne provano la meravigliosa bontà ed efficacia. Inoltro, come scrisse il compianto Prof. **SEMMOLA**, Senatore del Regno « la sua tolleranza da parte dello stomaco rimpetto ad altre preparazioni gli conferisce una indiscutibile superiorità ».

L'Acqua di NOCERA - UMBRA

alcalina, digestiva, gazosa, battericamente pura, venne giudicata da scienziati di fama europea quali Molescott, Cantani, Loreta, Mantegazza, Benedikt, Todaro, De-Giovanni ed altri

la migliore acqua da tavola del mondo

Una cassa da 50 bottiglie L. 18,50 franco Nocera.

F. BISLERI & C. MILANO

MALATTIE

NERVOSE

DI STOMACO

POLUZIONE

IMPOTENZA

Cura radicale coi succhi organici del Laboratorio Sequardiano del dott. Moretti, via Torino 21, Milano — *Chiedere gli opuscoli.*

VIVAI DI VITI DELLE PRIME QUALITA' SELEZIONATE

IMMUNITÀ FILLOSSERICA

VIGNOLI PAOLO - VITICOLTORE - RETORTO (Alessandria)

Catalogo gratis dietro invio di semplice biglietto di visita.

DITTA PILANI E COMP.

Ufficio Generale d'Affari

UDINE — Piazza Vittorio Emanuele N. 2 — UDINE

Disponibili per affittanza: **Case - Appartamenti - Stanze** - vuote o mobiliate - **Negozi - Magazzini - Ville - Campagne.**
Stabili e Campagne per acquisto - buon impiego di capitali.
Capitalisti - disponenti dalle L. 4000 alle 100.000 - per mutui prima inscrizione.
Permute - di stabili e campagne.
Case da vendere in città - dalle 3000 alle 20.000 lire.
Impresa trasporti mobilio per cambio di casa tanto per Città che fuori. Si garantisce puntualità - esattezza - discrezione.
Sempre disponibili Docenti, Istitutori, farmacisti, agenti di Commercio, di campagna, cassieri, esattori, contabili, scrivani ecc.

30. Cedesi Farmacie - nelle provincie di Udine-Spoleto-Treviso.
27. Cedesi in città, posizione centrale esercizio di trattoria ammobiliato.
39. Cedesi in prov. di Treviso - Caffè Bottiglieria, Ristorante, con bigliardo.
8. Cedesi in provincia negozio molto bene avviato di coloniali e pizzicheria con unita privativa Da prelevarsi mobiliato e con tutti i generi esistenti.
49. Cedesi in provincia piccolo esercizio Caffè, liquori, Vino.
55. Cedesi in prov. di Treviso - Stabilimento industriale con negozi, rilievo circa 30,000 lire.
Affittasi Farmacie nelle provincie Veneto - Lombarde.
Affittasi albergo - a Oderzo (Treviso)

88. Cercasi in città o appena fuori Appalto - canone non sup. a L. 1500.
6. Ricercasi farmacia diplomato
35. Ricercasi Prof.ri e maestro per istituti privati.
15. Disponibile giovane sufficientemente istruito - robusto e di bella presenza quale fattorino o cameriere.
99. Disponibile signorina trentenne bella presenza, istruita, educata; conosce oltre lingua pura italiana, anche tedesco. Accetterebbe posto governante, bonne anche all'estero.
Da Vendere Gazometro per acetilene, in buonissimo stato, perfettamente funzionante.

IN VENDITA FUSTI VUOTI

L'UFFICIO resta aperto nei giorni feriali dalle ore 8 alle 20, e nei festivi dalle 8 alle 14 — Chiunque vorrà servirsi di quest'Agenzia, troverà esattezza ed onestà nel disbrigo degli affari che le verranno affidati.

Commissioni e Rappresentanze

In commissione per vendita: Salumaria - Formaggi - Conserve alimentari, estere e nazionali - Olii - Vini da lusso e da pasto - Riso - Fagiuoli - Sego - Sapone
In commissione per acquisto a vagone di: Avena - Segala - Sorgo rosso - Pomi di terra - Noci - Castagne -

In quest'Ufficio risiede il comitato provinciale di Udine

DEL PATRONATO PER GLI EMIGRANTI

con sede centrale in Piacenza.

Non più ASMA

all'istante stesso.

Ricompense: Cento mila franchi. *Medaglie d'argento, d'oro e fuori concorso.* Indicazione *gratis e franco.* - Scrivere al Dott. CLERY a Marsiglia (Francia).

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
M. 2.—	7.—	D. 4.45	7.43
D. 4.46	8.57	O. 5.12	10.07
M. 6.05	9.49	O. 10.50	15.25
D. 11.25	14.15	D. 14.10	17.—
O. 13.20	18.20	M. 17.25	21.45
O. 17.30	22.27	M. 18.25	23.50
D. 20.23	23.05	O. 22.25	2.45

questo treno si ferma a Pordenone. — questo treno parte da Pordenone.

da Udine	a Pontebba	da Pontebba	a Udine
O. 6.02	8.55	O. 6.10	9.—
D. 7.58	9.55	D. 9.58	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05

Casarsa	a Portogr.	da Portogr.	a Casarsa
5.45	6.22	O. 8.10	8.47
9.13	9.50	O. 13.05	13.50
19.05	19.50	O 20.45	21.25

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 9.42 e 19.43. Da Venezia arrivo alle ore 13.55.

da Udine	a Trieste	da Trieste	a Udine
O. 3.15	7.33	A. 8.25	11.10
D. 8.—	10.37	M. 9.—	12.55
M. 15.42	19.45	D. 17.35	20.—
O. 17.25	20.30	M. 20.45	1.25

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. 6.06	6.37	M. 7.05	7.34
M. 9.50	10.18	M. 10.33	11.—
M. 11.30	11.58	M. 12.26	12.59
M. 15.56	16.27	M. 16.47	17.16
M. 20.41	21.10	M. 21.25	21.15

da Udine	a Portogr.	da Portogr.	a Udine
M. 7.51	10.—	M. 8.03	9.45
M. 13.10	15.51	M. 13.10	15.46
M. 17.25	19.53	M. 17.58	20.35

Coincidenze. — Da Portogruaro per Venezia ore 10.10 e 20.42 e con tutti in coincidenza con Trieste. — Da Venezia tutti i treni sono in coincidenza con Udine, ed il primo e terzo con Trieste.

da Casarsa	a Spilimb.	da Spilimb.	a Casarsa
O 9.10	9.55	O. 7.55	8.35
M 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Udine, Tip. — [illegible]